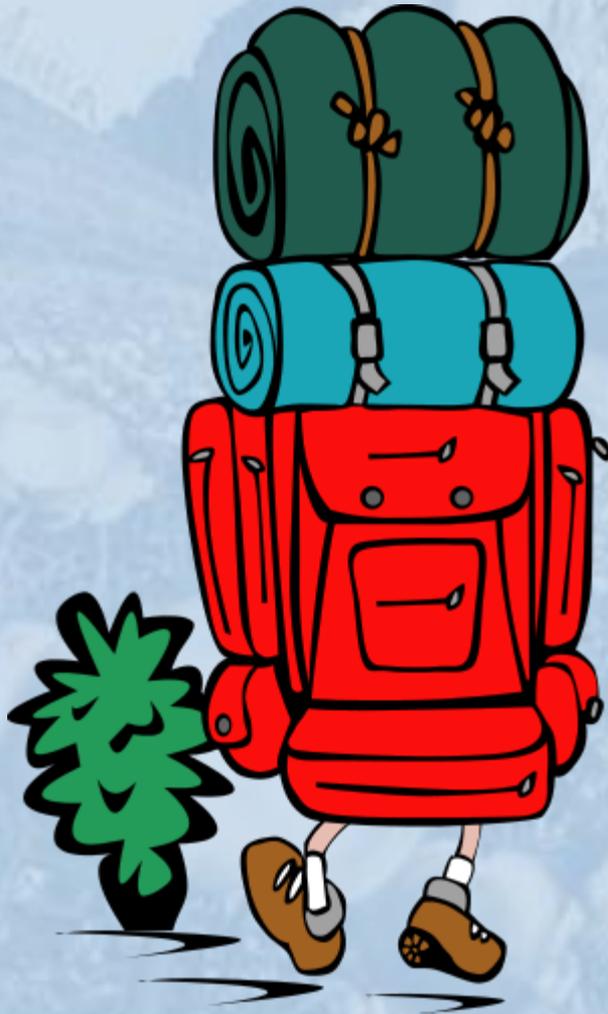


VENERDÌ SANTO

10 APRILE

IL DURO CAMMINO DELLA LIBERTÀ

PRONTI A PARTIRE?



- ❖ Impegno personale
- ❖ Puntualità, nei tempi e nei mandati
- ❖ Ascolto della Parola
- ❖ Silenzio e deserto
- ❖ Partecipazione alla condivisione

Jesus, remember me

Jacques Berthier

Luke 23:42

Community of Taizé

$\text{♩} = 80$

The musical score is presented in three systems. The first system contains the vocal line with lyrics: "Je - sus, re - member me when you come in - to your King - dom." The second system shows the piano accompaniment with chords: (D) Eb, (Em/D) Fm/Eb, (A) Bb, and (D) Eb. The third system continues the piano accompaniment with a melodic line in the right hand and a bass line in the left hand.



INTRODUZIONE

Nel **Venerdì Santo** riviviamo il racconto della passione e morte del Signore:

- ❖ E' il giorno dell'immensa fiducia: Cristo ha conosciuto la sofferenza, da lui riceviamo misericordia e in lui troviamo grazia, grazia che oggi, imploriamo per tutti gli uomini.
- ❖ E' il giorno della solenne Adorazione della Croce ed anche della Via della Croce (Via Crucis), è il giorno della Passione e Morte del Signore. La croce, strumento di morte, è diventata luogo della nostra adorazione, perché vi portò appeso il Salvatore del mondo. Siamo sempre sotto quella croce, non c'è momento, non c'è situazione dove non entri la croce a liberare e a salvare.
- ❖ Gesù ha detto: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". Bastava un atto sovrano della sua volontà di amore per salvarci; invece ha scelto uno strumento terribile, oscuro: la Croce, mezzo d'infamia e di disprezzo per parlarci di amore, perdono, vita eterna.

INTRODUZIONE

- ❖ Se non sappiamo chi è Dio, domandiamolo alla croce: Che cosa ci racconta la croce del mistero di Dio?
- ❖ Oggi è già Pasqua: Cristo che muore sulla croce «passa» da questo mondo al Padre; dal suo costato sgorga per noi la vita vera: noi «passiamo» dalla morte del peccato alla vita in Dio. In questo giorno e nel giorno seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia.

“Come vorrei che tutti capissero che il mistero di un Dio morto e risorto è la chiave dell’esistenza umana e il succo del Vangelo e della nostra fede!”

PREGHIERA

CANTICO DI MOSÈ (ES 15, 1-3. 18. 19C-21)

Rit. Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

*«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.*

*Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.*

*È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!
Il Signore è un guerriero,*

*Signore è il suo nome.
Il Signore regni
in eterno e per sempre!».*

Gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare. Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze. Maria intonò per loro il ritornello:

*«Cantate al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato».*

Rit. Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato.

LETTURA DAL DAL LIBRO DELL'ESODO

(ES 15, 22-27; 16, 1-8)

Mosè fece partire Israele dal Mar Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto senza trovare acqua. Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo furono chiamate Mara. Allora il popolo mormorò contro Mosè: «Che cosa berremo?». Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. Disse: «Se tu darai ascolto alla voce del Signore, tuo Dio, e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitto agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!».

Poi arrivarono a Elìm, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua. Levarono le tende da Elìm e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elìm e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dalla terra d'Egitto.

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».

Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e domani mattina vedrete la gloria del Signore, poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni con le quali mormorate contro di lui. Noi infatti che cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore».

RIFLETTI:

Dopo il miracolo del mare inizia per la massa degli israeliti e di quanti uscirono con loro la lunga marcia nel deserto. Il libro dell'Esodo riferisce sul cammino dal mare al Sinai e ricorda soltanto alcuni eventi molto significativi di tale cammino.

Israele è ridiventato un popolo nomade e libero dopo essere stato sedentario e schiavo nella terra d'Egitto, ma ora deve affrontare le prove del deserto.

Dio aveva mandato dei colpi all'Egitto preservando Israele, ma Dio non risparmia dalla prova il suo popolo.

Prove di Dio sono innanzitutto la lotta quotidiana che l'uomo deve affrontare in mezzo a difficoltà e ostacoli senza perdere la fiducia e la speranza. Per questo il popolo non fece la strada dei filistei, ma *“Dio gli fece fare la strada del deserto”* benché fosse più lunga (Es 13, 17-18).

Le prove di Israele libero sono la stanchezza, la paura, la nostalgia del passato e della sicurezza della casa di Egitto e sono raccontate a noi dalle diverse tradizioni come prove della sete, della fame, dello scontro con i nemici, della disorganizzazione interna.

Tra l'Egitto e la terra promessa c'è il deserto della prova, c'è un tempo storico, un tempo intermedio che è tempo di tentazione, di maturazione, di conquista, di organizzazione da massa in popolo!

La libertà è di difficile conquista e non sopporta seduzioni e illusioni fallaci. La liberazione è a caro prezzo, ma soltanto a caro prezzo ci può mantenere l'autonomia e la libertà conquistate.

RIFLETTI

La categoria biblica del deserto

- Per andare dall'Egitto alla terra di Canaan il gruppo guidato da Mosè dovette attraversare la penisola sinaitica. Una penisola completamente desertica. Nella tradizione biblica il deserto del Sinai è rimasto come la strada che bisogna percorrere per raggiungere la terra promessa e insieme **una condizione di vita**, quella di un cammino che va avanti tra difficoltà e superamenti faticosi e che per questo scoraggia, ma temprava. La spiritualità biblica ha caricato questo tempo di sorprendenti tensioni psicologiche e ideali e ne ha fatto **il tempo ideale di crescita**.
- Nel linguaggio biblico quindi il deserto è il luogo delle potenze ostili alla vita, cioè della morte; esso appare come l'involuzione della fecondità originariamente voluta da Dio. È il luogo dove innumerevoli pericoli minacciano l'uomo, dove si stenta a vivere e dove si muore con facilità, dove lottare per la sopravvivenza è più arduo che altrove. Nel deserto **tutto è ridotto all'essenziale e tutto si radicalizza!** La lotta alla sopravvivenza è trasformata in banco di prova per le proprie capacità di resistenza, per la fede che ti sostiene, per le prospettive che ti spingono avanti. In questo modo il deserto, oltre che essere uno spazio geografico e un segmento temporale, ci richiama un'importante dimensione spirituale dell'esistenza.

- **Lasciando l’Egitto Israele lascia le fertilissime pianure del delta egiziano. Entrando nella penisola** sinaitica è costretto a **cambiare radicalmente abitudine e mentalità**. Non più pascoli sicuri a portata di mano, ma oasi lontane tra loro. Di fronte a tali difficoltà Israele reagirà con lo scoraggiamento, la protesta, il tentativo di abbandonare l’impresa per la quale si era mosso dall’Egitto.
- A queste reazioni la tradizione biblica ha dato un nome proprio e specifico: **“Mormorazione”**. Israele mormora contro Mosè e contro Dio a seconda che gli manca l’acqua o il cibo. La mormorazione è rivolta contro Mosè e contro Dio, contro chi aveva promesso l’avventura della liberazione dall’Egitto e l’impresa della conquista di una terra propria. Qui mormorare significa **dissociarsi da Dio e dal suo progetto di liberazione e di salvezza!** Così si comprende come il deserto diventi il luogo della resistenza a Dio e al suo piano salvifico. Ad ogni mormorazione Israele si pentiva di essersi messo in marcia, si pentiva della libertà conquistata, e ricercava l’Egitto delle sicurezze e della schiavitù.
- La mancanza di fede è centrale quanto la paura di affrontare i rischi della vita: essa non fa partire, trattiene nelle sicurezze acquisite, blocca ogni crescita, getta nella solitudine di una vita senza prospettiva e senza speranza.

In questo luogo di radicale negatività, Dio si rivela, Dio si fa presente più che mai, agisce e fa sentire la sua incredibile vicinanza. Nonostante la mormorazione e incredulità di Israele, Dio rimane Dio, cioè fedele ai suoi impegni e manda tutto ciò che serve per la vita messa in pericolo dal deserto.

Il tempo del deserto risulta allora come il tempo del dono assoluto di Dio, il tempo del suo intervento imprevedibile e provvidente.

SCEGLI:

- ✓ Il deserto è un "luogo Alto", dove meglio che in qualunque altro posto si sente il Signore... parlarci. Per quanto possa sembrare curioso è in questo "luogo Alto" di silenzio e bellezza che possono stabilirsi solidamente le fondamenta della nostra esistenza.
- ✓ Il deserto è un'occasione di liberazione. Liberazione dalle proprie piccole paure e vanità, dall'orgoglio ridicolo dell'autosufficienza, dalla miseria pericolosa dell'avidità e dell'egoismo.
- ✓ Il deserto a poco a poco ci spoglia e ci libera da queste incrostazioni dell'anima. Esse, man mano che si avvanza, rallentano il cammino e ci appaiono prima inutili e poi intollerabili. Così come si vuota lo zaino di ciò che è superfluo, nasce in noi il bisogno di abbandonare ciò che per il cuore è zavorra.

SCEGLI

*Che cosa ci racconta di Dio il deserto?
Cosa racconta a me, e cosa chiede a
me la spiritualità del Deserto?*

In questa giornata di “cammino” nel deserto, ti chiediamo di **scrivere il tuo personale canto di libertà**. Come il popolo di Israele canta la sua libertà anche noi oggi, giorno della Passione e della Croce, proviamo a unirci a questo canto.

PADRE NOSTRO

Jesus, remember me

Jacques Berthier

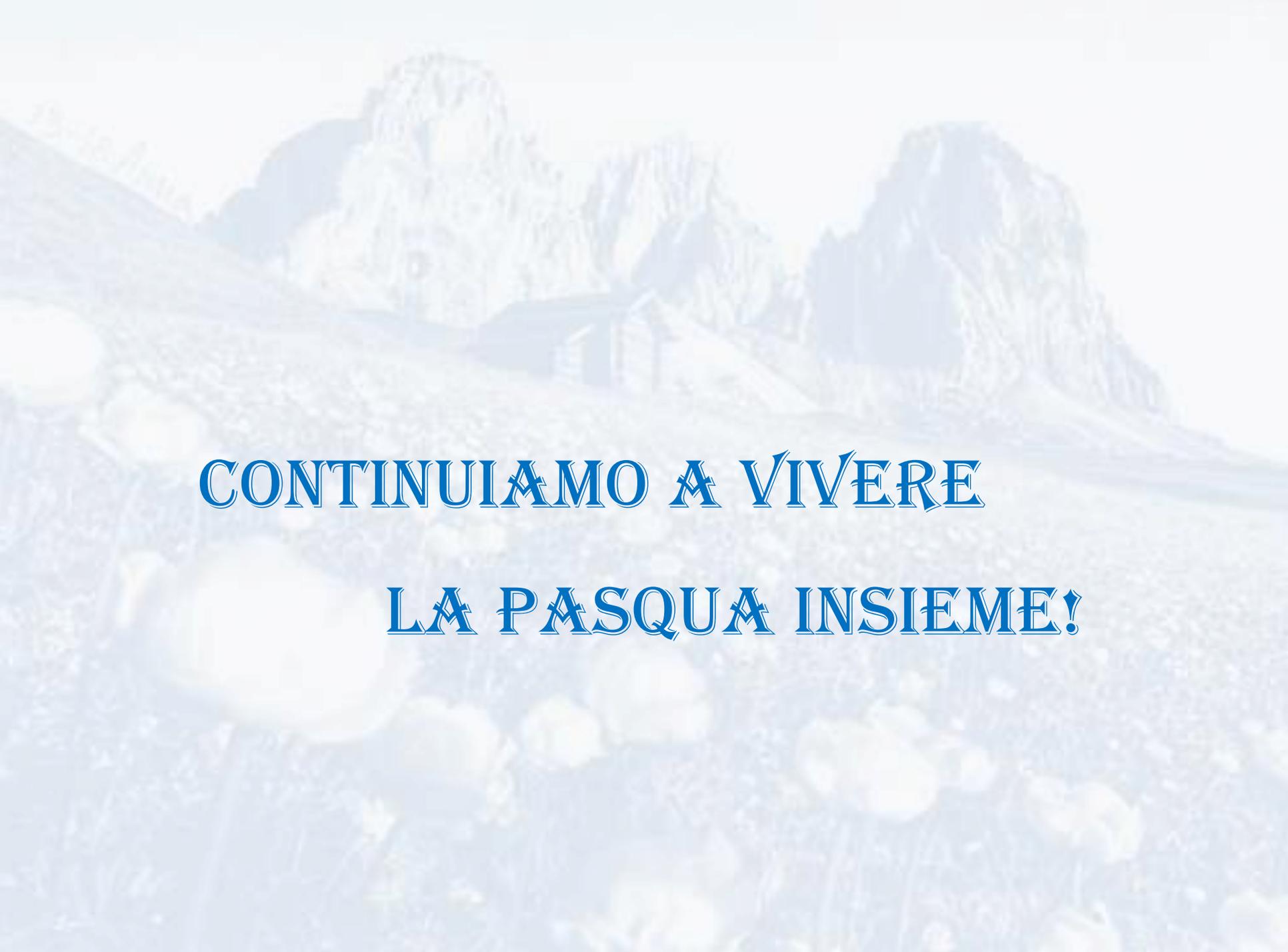
Luke 23:42

Community of Taizé

$\text{♩} = 80$

The musical score is presented in three systems. The first system contains the vocal line with lyrics: "Je - sus, re - member me when you come in - to your King - dom." The second system shows the piano accompaniment with chords: (D) Eb, (Em/D) Fm/Eb, (A) Bb, and (D) Eb. The score is in 3/4 time with a key signature of two flats (Bb and Eb).

A ottanta miglia incontro al vento di maestro l'uomo raggiunge la città di Eufemia, dove i mercanti di sette nazioni convengono a ogni solstizio ed equinozio. La barca che vi approda con un carico di zenzero e bambagia tornerà a salpare con la stiva colma di pistacchi e semi di papavero, e la carovana che ha appena scaricato sacchi di noce moscata e di zibibbo già affastella i suoi basti per il ritorno con rotoli di mussola dorata. Ma ciò che spinge a risalire fiumi e attraversare deserti per venire fin qui non è solo lo scambio di mercanzie che ritrovi sempre le stesse in tutti i bazar dentro e fuori l'impero del Gran Kan, sparpagiate ai tuoi piedi sulle stesse stuoie gialle, all'ombra delle stesse tende scacciamosche, offerte con gli stessi ribassi di prezzo menzogneri. Non solo a vendere e a comprare si viene a Eufemia, ma anche perché la notte accanto ai fuochi tutt'intorno al mercato, seduti sui sacchi o sui barili, o sdraiati su mucchi di tappeti, a ogni parola che uno dice - come "lupo", "sorella", "tesoro nascosto", "battaglia", "scabbia", "amanti" - gli altri raccontano ognuno la sua storia di lupi, di sorelle, di tesori, di scabbia, di amanti, di battaglie. E tu sai che nel lungo viaggio che ti attende, quando per restare sveglio al dondolio del cammello o della giunca ci si mette a ripensare tutti i propri ricordi a uno a uno, il tuo lupo sarà diventato un altro lupo, tua sorella una sorella diversa, la tua battaglia altre battaglie, al ritorno da Eufemia, la città in cui ci si scambia la memoria a ogni solstizio e a ogni equinozio.



CONTINUIAMO A VIVERE

LA PASQUA INSIEME!

15.30:

Ci troviamo raccolti a commemorare e rivivere la passione del Signore. La Chiesa contempla il suo Sposo che, morendo, si offre vittima al Padre per liberare tutta l'umanità dal peccato e dalla morte.

Noi adoriamo in questa celebrazione il mistero della nostra salvezza e disponiamo il nostro cuore nella fede e nel pentimento perché possiamo essere raggiunti, guariti e santificati dal sacrificio di Gesù Redentore

PASSIONE SECONDO MATTEO

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei".

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: " Elì, Elì, lemà sabactàni ?", che significa: " Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato ?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!".

Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. (Momento di silenzio)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

RIFLETTI

La Passione di Cristo è:

- la storia di Cristo come storia di una grande ‘passione’, di una speranza appassionata. Tutta la vita di Cristo è passione, un vivere appassionatamente, un lasciarsi coinvolgere, un bruciare tutte le energie a favore e a servizio degli altri per questo motivo la storia di Cristo è diventata storia di una sofferenza inaudita, di un’agonia mortale: Gesù muore sulla croce per la sua straordinaria passione per la vita, per l’uomo, per il Vangelo, per il Regno....
- Al centro della vita del cristiano si colloca la passione del **“Cristo appassionato”**. La storia della passione non è solo il momento finale e negativo della vita di Gesù, ma la passione di Cristo inizia con la sua vita, con il suo modo di amare e di servire. Una morte che è la conseguenza diretta della sua vita, del suo stile di vita.... “Non c’è amore più grande di colui che dà la vita per gli amici”.

Oggi Cristo crocifisso dice a noi che ogni esistenza vissuta con passione, con verità, con entusiasmo porta alla sofferenza e comporta una capacità di vivere positivamente la sofferenza.

- Il Dio crocifisso è il Dio che ama senza riserve. Dio sulla croce è amore, offerta di sé; è amore che tutto fa, che tutto regala, che tutto patisce per l'uomo che si era perduto. Il dolore di Dio, oggi, diventa espressione d'amore per l'uomo, per ognuno di noi, per te...
- La Croce di Cristo oggi ci dice il modo con cui dobbiamo vivere, ci dice il modo con cui dobbiamo amare, ci dice il modo con cui dobbiamo servire: CON PASSIONE...

Che cosa significa per me vivere la Passione di Gesù con passione?

Se porterai con te questa domanda, forse a sera la mente e il cuore saranno colmati di quella serena speranza che, parla di un amore forte come la morte (Ct 8,6), più forte della morte (cfr. Giona 2,3; 1 Cor 1,25), un incendio che le acque non possono spegnere (Ct 8,7)!

PREGHIERA UNIVERSALE

Per la santa Chiesa

L. Preghiamo, per la santa Chiesa di Dio: il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e tranquilla, di render gloria a Dio Padre onnipotente.

S. Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con saldezza di fede nella confessione del tuo nome.

Per gli ebrei

L. Preghiamo per gli ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

S. Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Per i governanti

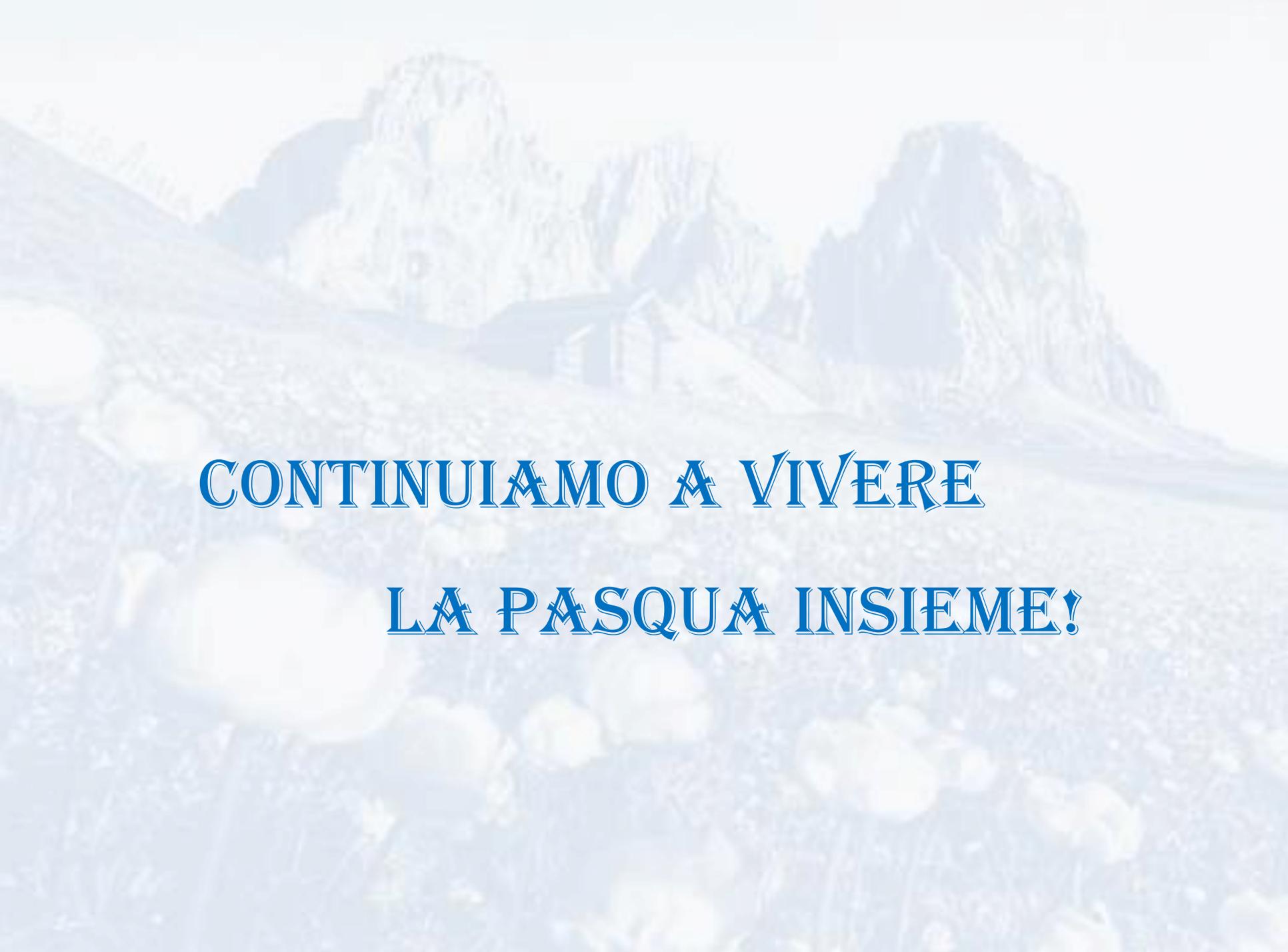
L. Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile, perché il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

S. Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. Amen

Per quelli che soffrono

L. Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati, ai morenti la salvezza eterna.

S. Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente, perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen



CONTINUIAMO A VIVERE

LA PASQUA INSIEME!



ALLA SERA...

Musica o canto

Saluto

Rilettura del testo

Condivisione

Jesus, remember me

Jacques Berthier

Luke 23:42

Community of Taizé

$\text{♩} = 80$

The musical score is presented in three systems. The first system contains the vocal line with lyrics: "Je - sus, re - member me when you come in - to your King - dom." The second system shows the piano accompaniment with chords: (D) Eb, (Em/D) Fm/Eb, (A) Bb, and (D) Eb. The third system continues the piano accompaniment with a melodic line in the right hand and a bass line in the left hand.



LETTURA DAL DAL LIBRO DELL'ESODO

(ES 15, 22-27; 16, 1-8)

Mosè fece partire Israele dal Mar Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto senza trovare acqua. Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo furono chiamate Mara. Allora il popolo mormorò contro Mosè: «Che cosa berremo?». Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. Disse: «Se tu darai ascolto alla voce del Signore, tuo Dio, e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitto agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!».

Poi arrivarono a Elìm, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua. Levarono le tende da Elìm e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elìm e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dalla terra d'Egitto.

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno».

Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e domani mattina vedrete la gloria del Signore, poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni con le quali mormorate contro di lui. Noi infatti che cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore».

PREGHIERA

Signore che ci hai manifestato il tuo Figlio,
nella povertà di un uomo,
rivelaci quello che siamo.
fa che il sangue delle tue ferite
non sia vano per noi,
che per le tue ferite noi siamo risanati;
in virtù di questo sangue ognuno di noi
ritrovi la libertà cui è destinato.
Amen

Il tempo

Trovo un momento della giornata in cui mi possa raccogliere in me stesso nel silenzio per **30 o 45 minuti**.

Il luogo

Trovo un luogo in cui possa trascorrere questo tempo. Mi aiuto con un'**immagine** che mi ricordi che sono alla presenza di Dio (un'icona, un crocifisso, la foto di un panorama, ...). Accendo **una candela**, uso una luce che aiuti il raccoglimento.



Il testo

Riprendi il testo che abbiamo letto assieme; **rileggilo**, annota le domande, i **sentimenti** che suscita. Trovi una **risonanza** con quanto vivi ogni giorno? Leggi le domande, e rispondi per iscritto. A tutti è chiesto di **condividere**.

Posizione del corpo

Trovo una posizione che mi aiuti a stare raccolto: seduto (in poltrona, su una sedia, per terra, ...), sdraiato, in piedi, camminando,

SPUNTI PER LA SETTIMANA

... un semplice testo, Il deserto nella città di Carlo Carretto.
E' diviso in giornate; ci può accompagnare, oltre alla nostra
preghiera assieme, in questa settimana.

http://www.atma-ojibon.org/italiano5/carretto_ildesertonellacitta1.htm

CARLO CARRETTO
IL DESERTO NELLA CITTÀ
LF Libreria della famiglia, 1979

Il perché di questo libro	Martedì - Tutto è segno di Lui	Venerdì - L'importanza del reale
Il deserto nella città	Mercoledì - Il Regno dove regna l'amore	Sabato - "Maranhã tha"
Lunedì - La presenza di Dio	Giovedì - Non sfuggirete all'amore	Domenica - Resurrezione: la profezia di Gesù

CALENDARIO

Domenica delle Palme 5 aprile	h. 10:00		
Giovedì Santo 9 aprile	h. 13:30		h. 19
Venerdì Santo 10 aprile	h. 9:15	h. 15:30 Morte di Gesù	h. 19
Sabato Santo 11 aprile	h. 9:15		h. 18
Domenica di Pasqua 12 aprile	h. 10:00		

Pregiera e lettura
della Bibbia

Condivisione di Clan

LE CELEBRAZIONI



GIOVEDÌ 9 APRILE - Giovedì santo

- ore 17.30 Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore»
presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 10 APRILE - Venerdì santo

- ore 15.00 Celebrazione vespertina della Passione del Signore
presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SABATO 11 APRILE - Sabato santo

- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa
presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 12 APRILE - Pasqua di Risurrezione

- ore 11.00 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

Vi proponiamo di
vivere le celebrazioni
del giovedì santo, la
via crucis di venerdì e
la veglia di sabato con
la vostra famiglia, in
TV o in streaming.



**Domenica delle Palme, fissata alle 11 di
domenica 5 aprile.**

Giovedì Santo h. 18 la Messa *in Coena
Domini*

Venerdì Santo h. 18 celebrazione della
Passione

Venerdì Santo h. 21 Via Crucis

Sabato Santo h. 21 Veglia di Pasqua